Il bilancio di Friuli Innovazione

pag. ▶ 5

Dopo la crisi ci si aspetta maggiore attenzione all'ingegneria del software e all'ingegneria genetica

FRIULI INNOVAZIONE

Investire nella ricerca

Nell'anno in corso seguiti oltre 50 progetti anche europei in diversi settori

Tommaso Botto

Fabio Feruglio, Direttore di Friuli Innovazione, il vostro consorzio ha risentito della crisi?
"Ne abbiamo risentito in alcune nostre attività, soprattutto nell'ambito di quei progetti che riguardano il 'fare impresa'. Abbiamo però anche esempi in controtendenza. Quel che ci si attende nel dopocrisi è che le aziende dovranno avere a che fare molto di più con l'innovazione, con lo sviluppo di conoscenze, competenze, capacità distintive, relazioni internazionali e tecnologia. Ci saranno straordinarie opportunità ma solo per quelle aziende che saranno preparate: ci si aspetta maggiore attenzione all'ingegneria del software e all'ingegneria genetica piuttosto che all'ingegneria finanziaria. Attualmente, le priorità sono l'occupazione e le imprese".
Quale tipo d'imprese?
"Ci dedichiamo sostanzialmente alle piccole imprese (meno di venti dipendenti). L'Unione Europea stessa dice che è importante coltivare questo tipo di tessuto e aiutarlo a crescere. Tutte le attività di ricerca e di innovazione più promettenti partono da competenze multidisciplinari ma abbiamo cercato di concentrarci, per dimensioni, su alcuni settori : biotecnologie, metallurgia, ICT, legno, energia e ambiente.
In cosa consiste la vostra attività?
"Fondamentalmente diamo servizi a tutte le imprese del territorio regionale, guardando però al mondo intero. Lavoriamo a due livelli: portare innovazione nei settori tradizionali e aiutare a 'partire' nei settori altamente innovativi. Siamo quindi un'opportunità, complementare alle iniziative delle amministrazioni pubbliche, della Camera di Commercio e delle associazioni di categoria. Nella pratica, sviluppiamo progetti nei settori e nei servizi in cui ci siamo specializzati. Infatti, Unione Europea, Italia e Regione Friuli Venezia Giulia finanziano, attraverso un bando, chi redige e realizza un progetto su un determinato tema. C'è quindi un processo di valutazione della domanda (se realmente innovativo, se ha caratteristiche d'impatto sui processi aziendali, per credibilità del team e risorse investite). Dopo di che si costituisce una partnership: in alcuni progetti siamo capofila, in altri siamo partner, ossia qualcuno ci ha scelto in base a referenze e credibilità per proporre progetti ed iniziative europee.
I progetti che seguite sono numerosi...
"Diamo supporto ed assistenza alla creazione e all'avviamento di nuove aziende Hi-Tech e ICT, all'aggregazione e all'internazionalizzazione di imprese, alla ricerca, all'innovazione ed al trasferimento tecnologico, ossia promuoviamo sinergie durevoli tra mondo imprenditoriale e sistema della ricerca scientifica.
Nell'anno in corso stiamo seguendo: 10 progetti regionali/nazionali, di cui otto in fase di conclusione e due in corso (approvati e finanziati), IN-FVG Idee Nuove per lo sviluppo sul territorio regionale e il Polo Formativo di istruzione e formazione tecnico superiore ICT; 14 progetti regionali, in attesa di valutazione, sul Bando regionale POR FESR 2007-2013, di cui sei nel settore della Domotica, due nel settore della Biomedicina Molecolare e altri sei nel settore della Cantieristica Navale; 15 Progetti europei, di cui tre già approvati e finanziati (TRI ICT Cooperazione PMI innovative utilizzatori avanzati e organizzazioni di supporto nel settore ICT -Interreg IV Italia-Austria-EXE-PRIZE , Erasmus per Giovani Imprenditori EXE-MORE, Erasmus per Giovani Imprenditori , seconda fase pilota 2010-2011) e altri dodici, in attesa di valutazione, su bandi Interreg e VII Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico".

Il "Parco" si dedica sostanzialmente alle imprese con meno di venti dipendenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.